



RAPPORTO CSC: IL PIL ITALIANO SALE A +6,1% NEL 2021 E NEL 2022 DI UN ULTERIORE +4,1%

Bonomi: serve manovra di bilancio che accompagni Paese fuori da crisi. No a nuove tasse.

Green Pass, Stirpe: ulteriore strumento di sicurezza sul lavoro



"Il problema del Green pass più che riguardare il lavoro o la salute sta diventando sempre più di natura ideologica o di ritrosia rispetto alle leggi dello Stato. Non si è potuto procedere con l'obbligo vaccinale quindi è stato adottato il Green pass". Così Maurizio Stirpe Vice Presidente per il Lavoro e le Relazioni Industriali ai microfoni di Radio Uno In Viva Voce. "È uno strumento in più rispetto a tutti quelli che sono stati posti già in essere con i protocolli per la sicurezza approvati a Marzo e Aprile dello scorso anno e rafforzati ad Aprile 2021. Il governo, infatti, ha adottato il Green pass per tutelare la salute dei lavoratori e per scongiurare un ulteriore stop della produzione". Inoltre, Stirpe ha aggiunto che, poiché il vaccino è gratuito ed è ormai dimostrato che sia lo strumento più efficace per contenere il virus, chi non vuole vaccinarsi e vuole effettuare il tampone, è giusto che provveda autonomamente al costo.

Il Rapporto autunnale CSC prevede una risalita del PIL italiano più forte delle attese: +6,1% nel 2021 e +4,1% nel 2022, grazie al minore impatto della variante Delta, all'efficacia della campagna vaccinale e all'allentamento delle misure di contenimento. Questo porta l'economia sopra i livelli pre-crisi già nella prima metà del 2022. Gli investimenti sono il motore principale della ripresa italiana, con un aumento nel 2022 del 17,7%. I consumi stanno subentrando all'export e infine i servizi stanno diventando più dinamici rispetto all'industria. In risalita anche le esportazioni italiane: +12,4% nel 2021 e +7,7% nel 2022. Sul fronte del numero di persone occupate, dopo il minimo toccato nel 1° trim. 2021 (-811-mila unita' rispetto al quarto 2019) è stata recuperata quasi la metà della caduta, sulla buona strada per tornare ai livelli pre-pandemia nel 2022. Ma secondo il Presidente Bonomi, nonostante lo scenario positivo, "serve tenere la guardia alta affinché la crescita del Pil dal 2022 sia solida e duratura con un ritmo del 1,5-2% l'anno. La manovra di bilancio, nel rispetto della discesa del debito, deve accompagni il Paese verso l'uscita dalla crisi, con risorse per la transizione energetica ed ambientale e attuare le riforme strutturali senza prevedere nuove tasse (sugar e plastic tax)" ha aggiunto. "È necessario alleggerire il cuneo fiscale su imprese e lavoratori con un intervento sull'Irap che non sia solo nominale e sull'imposizione sui redditi societari. Va realizzata la riforma degli ammortizzatori sociali, con uno strumento universale di natura assicurativa, e delle politiche attive, coinvolgendo le agenzie private" ha concluso Bonomi in apertura della presentazione del Rapporto.

Confindustria Bergamo: si volta pagina grazie a export e vaccini

"Usciamo da questa prova segnati dal lutto ma consapevoli delle nostre capacità. Se siamo qui lo dobbiamo a tutti coloro che hanno deciso di vaccinarsi. La decisione di adottare il Green pass da parte del Governo è un gesto da apprezzare e sostenere". Così Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo durante l'Assemblea che si è tenuta al Kilometro Rosso, dove è stata anche inaugurata la nuova sede dell'Associazione. "L'emergenza sanitaria non è ancora conclusa. Le imprese bergamasche stanno dimostrando un'eccezionale capacità di reazione sui mercati. La produzione industriale ha superato i livelli pre-Covid. L'export nel 2° trimestre ha segnato il valore più alto di sempre, recuperando ampiamente i livelli pre-crisi e lasciando presagire a fine anno il raggiungimento di 17 mld di euro. Coi problemi nella fornitura di componentistica, sui prezzi di energia e materie prime con la loro difficoltà di reperimento, la ripresa è a rischio" ha aggiunto. "Ma noi imprenditori non temiamo l'incertezza di questa fase e ora siamo chiamati a costruire un nuovo modello che ci consenta di dare discontinuità rispetto al passato", ha concluso Scaglia. Il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, chiudendo l'Assemblea, ha sottolineato che "come Paese abbiamo problemi sul costo delle materie prime, dell'energia e del lavoro. Sulle prime due abbiamo difficoltà a intervenire, sulla terza possiamo invece farlo nella manovra. Questo potrebbe permetterci di riacquistare competitività sui mercati e quindi mantenere inalterate le nostre quote di export, diventando anche attrattivi".

PNRR, Grassi: opportunità per valorizzare capacità di innovare



"L'industria italiana può giocare un ruolo da protagonista nella transizione ecologica. Il Green Deal europeo e il nostro PNRR sono una straordinaria opportunità, se ben interpretati e declinati, per valorizzare ancora di più le capacità che ha l'industria d'innovare verso uno sviluppo competitivo nel rispetto dell'ambiente. Oggi per un'impresa fare bene all'ambiente non è più solo un obiettivo etico o legato alla responsabilità sociale ma rappresenta sempre più un requisito per sviluppare nuove forme di competitività e per incontrare le esigenze di un mercato in continua evoluzione". Così Vito Grassi, Vice Presidente Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e Politiche di Coesione Territoriale ai Green Blue Days.

Sassi (Parma): per crescere serve dialogo tra istituzioni e imprese



"La chiave è il territorio, la cui crescita passa dal dialogo tra le istituzioni e le imprese. E' questo che rende una regione attrattiva perchè richiama competenze, investimenti produttivi italiani, capitali dall'estero. Noi lo abbiamo fatto, grazie al dialogo che riesce a unire le forze. Abbiamo rilevato la maggioranza dell'Aeroporto di Parma e chiediamo al governo di integrare il nostro sistema logistico con la rete nazionale, anche con una stazione dell'AV, per puntare sulle esportazioni, che fanno parte del nostro Dna. La collaborazione con le istituzioni locali, insieme a un cambio generazionale nelle aziende, ha stimolato lo sviluppo di molte attività sul territorio e l'elaborazione di una progettualità comune". Così Annalisa Sassi, presidente Unione Parmense al Corriere della Sera

